



## Governati-VA Quarto Avviso

Giovedì 19 ottobre 2023  
ore 9.30 - 12.30

Workshop finale di presentazione dei risultati

## **LA GOVERNANCE DELLO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE SVANTAGGIATE**

Il quadro legislativo e gli strumenti  
per lo sviluppo locale in Lombardia  
e nel Cantone Ticino

Carlo Penati, Project manager Governati-VA,  
ANCI Lombardia





## INDICE

1. *LE ATTIVITA' PREVISTE E GLI OUTPUT GENERATI*
2. *I QUADRI LEGISLATIVI E LE POLITICHE A SUPPORTO DELLE AREE SVANTAGGIATE IN CANTONE TICINO E IN LOMBARDIA*
3. *GLI ORGANISMI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE*



**1.**

## **LE ATTIVITA' PREVISTE E GLI OUTPUT GENERATI**



### IL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA QUESTO WEBINAR

Siamo nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020.

Più precisamente nell'estensione del progetto GovernaTI-VA prevista dal Quarto Avviso del Programma «RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI COMPETENZE E MODELLI DI GOVERNO LOCALE»

25 Gennaio – 24 ottobre 2023

Capofila: Comune di Varese (I) – USI (CH)

Partner: Ancis Lombardia (I) – Sezione Enti Locali del Dipartimento Istituzioni del Cantone Ticino (CH) e Associazione PPP di Lugano (CH)

PARTNER COINVOLTI IN QUESTA FASE: SEZIONE ENTI LOCALI E ANCI LOMBARDIA

*La governance territoriale è la modalità con cui gli enti locali organizzano gli interessi e gli attori che ne sono portatori per orientarli verso il conseguimento di benefici per la comunità amministrata. La compartecipazione di soggetti istituzionali e sociali, pubblici e privati, è necessaria quando i Comuni non dispongono da soli delle risorse, competenze e poteri per generare gli effetti attesi. Il progetto GovernaTI-VA si è proposto di incrementare le capacità di governance e di collaborazione interistituzionale per migliorare il benessere dei cittadini e per favorire la cooperazione transfrontaliera.*



## IL NUOVO WP DEL QUARTO AVVISO

*FOCUS SULLE AREE SVANTAGGIATE ED IN PARTICOLARE  
SUI PICCOLI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA  
VALLI DEL VERBANO*

*Attraverso quattro Attività:*

- **GESTIONE E COORDINAMENTO**
- **ANALISI E MAPPATURA DEL CONTESTO**
- **DELINEAZIONE DI METODI E APPROCCI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**
- **COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE**





## CAPITALIZZAZIONI DI GOVERNATI-VA PRIMO AVVISO

- 1) Valorizzare la rete di relazioni transfrontaliera creata durante il progetto per affrontare una tema di comune interesse tra Anci Lombardia e SEL, in raccordo con il capofila italiano Comune di Varese*
- 2) «Mettere alla prova» alcuni apprendimenti e strumenti di governance territoriale in un nuovo contesto caratterizzato dalla presenza di piccoli Comuni montane in aree svantaggiate o a potenziale inespresso*
- 3) Dare seguito all'Accordo siglato tra SEL, Comune di Varese e Anci Lombardia per la condivisione di una piattaforma di collaborazione per lo svolgimento di attività formative, la raccolta di materiali, lo scambio di esperienze in logica transfrontaliera.*



## I RISULTATI DEL WP DEL QUARTO AVVISO

ATTIVITA' 1 – COORDINAMENTO E GESTIONE	Output realizzati
1.1 DEFINIRE IL <b>PIANO DELLE AZIONI</b> DA SVILUPPARE NELL'ARCO TEMPORALE PREVISTO, IDENTIFICANDO COMPITI, TEMPI DI ATTUAZIONE E RESPONSABILITÀ DEI DIVERSI ATTORI COINVOLTI	- <b>Planning e documenti di progetto</b>
1.2 <b>MONITORARE L'ANDAMENTO</b> DELLE ATTIVITÀ, IL RISPETTO DEI TEMPI, IL CORRETTO IMPIEGO DELLE RISORSE E IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI	- <b>Reportistica periodica e riunioni di coordinamento</b>
1.3 GESTIRE LE <b>VARIANZE</b> .	- <b>Interventi nei processi operativi</b>



## I RISULTATI DEL WP DEL QUARTO AVVISO

ATTIVITA' 2 – ANALISI E MAPPATURA DEL CONTESTO	Output realizzati
Elaborazione di un quadro conoscitivo relativo a:	
2.1 ANALISI DEI <b>QUADRI LEGISLATIVI</b> E DELLE POLITICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLE AREE SVANTAGGIATE O A POTENZIALE INESPRESSO IN LOMBARDIA E NEL CANTONE TICINO	<b>Report di analisi e confronto tra apparati lombardi e ticinesi</b>
2.2 <b>MAPPATURA DELLE CRITICITA'</b> IN SEI PICCOLI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO UTILIZZANDO UNA GRIGLIA DI INDICATORI CONDIVISA TRA SEL E ANCI LOMBARDIA	<b>Report con le evidenze delle principali criticità dei territori coinvolti</b>
2.3 <b>ANALISI DI CASI ED ESPERIENZE</b> GIÀ REALIZZATE E IN CORSO DI REALIZZAZIONE NELLE AREE INTERESSATE ED ANCHE IN ALTRE AREE MONTANE CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE SIMILI	<b>Schede di sintesi dei casi analizzati sia italiani che svizzeri</b>
2.4 ANALISI DEGLI <b>APPARATI ISTITUZIONALI DI SUPPORTO</b> ALLO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE SVANTAGGIATE	<b>Report di analisi e confronto tra ERS e Comunità Montane</b>



## I RISULTATI DEL WP DEL QUARTO AVVISO

<b>ATTIVITA' 3 – DELINEAZIONE DI METODI E APPROCCI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO TERRITORIALE</b>	<b>Output realizzati</b>
<b>Azioni sviluppate:</b>	
3.1 REALIZZAZIONE DI <b>ATTIVITA' FORMATIVE</b> A SUPPORTO DEL PROGETTO	<b>Erogazione di azioni formative a distanza e in presenza</b>
3.2 ATTUAZIONE DI UN <b>PERCORSO PARTECIPATO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA</b> CON IL SUPPORTO DELL'APPLICATIVO MOSAIC NELL'AREA TERRITORIALE DELLA COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL VERBANO	<b>Documento di pianificazione delle linee di azione per ridurre le ricadute negative della frammentazione delle proprietà fondiarie</b>
3.3 STUDIO DI <b>MODELLI GESTIONALI PER LA GOVERNANCE</b> PARTECIPATA TERRITORIALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE COOPERATIVE DI COMUNITA' E ALLE FONDAZIONI DI COMUNITA'	<b>Report sullo stato attuale dei due istituti e sulle prospettive future</b>
3.4 DEFINIZIONE DI UN <b>ACCORDO TRA ATTORI ISTITUZIONALI ITALIANI E SVIZZERI</b> PER DARE CONTINUITÀ NEL TEMPO ALLE FORME DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA SULLO SVILUPPO DELLE AREE SVANTAGGIATE	<b>Lettera di intenti tra la Sezione Enti Locali del Cantone Ticino e Anci Lombardia</b>



## I RISULTATI DEL WP DEL QUARTO AVVISO LA FORMAZIONE

**WEBINAR DEDICATO ALLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO**, attraverso il confronto tra sistemi di rilevazione e set di indicatori in grado di rappresentare fenomeni e dinamiche locali sui due versanti della frontiera, con il Capo della SEL in Cantone Ticino, la già coordinatrice della SNAI e docenti del Politecnico di Milano, dell'Università dell'Insubria di Varese e della Liuc di Castellanza;

**CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO SU DUE CASI DI SUCCESSO DI BORGHI SVIZZERI E ITALIANI** (Monte di Castel S. Pietro nel Ticino e Palanzo di Faggeto Lario in provincia di Como), preparato assieme alla SEL, al Comune di Varese e alla Regio Insubrica, con sede a Coldrerio (CH); si è trattato di un primo evento di attuazione dell'Accordo siglato tra SEL, Comune di Varese e Anci Lombardia per la condivisione di una piattaforma collaborativa per la gestione di attività formative;

**WEBINAR SULLE METODOLOGIE DI SVILUPPO LOCALE** coinvolgendo, oltre alla SEL e all'Ente Regionale di Sviluppo del Bellinzonese e Valli, anche esepri della Strategia Nazionale Aree Interne e docenti del POLIMI e dell'Insubria che hanno condotto nella prima parte dell'anno uno studio sul territorio della Comunità Montana Valli del Verbano.



## I RISULTATI DEL WP DEL QUARTO AVVISO

<b>ATTIVITA' 4 – COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE</b>	<b>Output</b>
<b>Azioni sviluppate:</b>	
4.1 DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	Piano editoriale e produzione di contenuti: post, newsletter, interviste e circolari attraverso i canali social (Facebook, LinkedIn e YouTube), i canali di Ancis Lombardia e il sito di Governati-VA
4.2 ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI	Evento odierno
4.3 PROGRAMMAZIONE DI UN SIMPOSIO DI FINE WP TRA CANTONE TICINO, REGIONE LOMBARDIA E ANCI LOMBARDIA	Simposio in fase di programmazione
<b>4.4 RACCOLTA, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI</b>	<b>Libro finale</b>



2.

## I QUADRI LEGISLATIVI E LE POLITICHE A SUPPORTO DELLE AREE SVANTAGGIATE IN CANTONE TICINO E IN LOMBARDIA



## AVVERTENZA

***Per una migliore comprensione dei temi che verranno di seguito accennati occorre tener conto che mettiamo a confronto uno Stato di una Confederazione (il Cantone Ticino), che ha circa 350.000 abitanti e una Regione della Repubblica italiana (la Lombardia) che ha oltre 10.000.000 di abitanti, in contesti legislativi e con architetture istituzionali molto diverse.***

***Ma con molti scopi comuni, per quanto in qualche caso conflittuali, che aprono importanti spazi di cooperazione.***

***Gli argomenti trattati vanno pertanto considerati come spunti di riflessione e stimoli per migliorare le politiche di sostegno alle aree svantaggiate ed in particolare ai piccoli Comuni di montagna.***



## AVVERTENZA

***Con una prima precisazione sul termine «regione»***

***Per il Cantone Ticino si tratta di una zona territoriale, per l'Italia una componente costitutiva della Repubblica Italiana (al pari di Stato, Città metropolitane, Province e Comuni) con potere legislativo.***



## LE LEGGI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLE AREE SVANTAGGIATE

Sia in Cantone Ticino che in Regione Lombardia sussistono leggi dedicate espressamente al fenomeno che ci interessa indagare. Si tratta:

- nel **primo caso** della Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 22 giugno 2009: <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/625>
- nel **secondo caso**, in ambito lombardo, della Legge regionale n. 11 del 5 maggio 2004, "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia":  
<https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/normelombardia/Accessibile/main.aspx?view=showdoc&iddoc=lr002004050500011>



## LA LEGGE CANTONALE

### Scopo

**Art. 1** La presente legge ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico attraverso il coordinamento delle politiche settoriali e stimolando l'innovazione, la creazione di valore aggiunto e la competitività territoriale cantonale.

### Principi

**Art. 2** La politica regionale si fonda sui seguenti principi:

- a) lo sviluppo sostenibile;
- b) la sostenibilità economica a medio-lungo termine dei progetti;
- c) la partecipazione pubblica e privata al finanziamento dei progetti;
- d) il coordinamento delle politiche settoriali;
- e) la complementarietà e le sinergie tra centri urbani e periferie;
- f) la cooperazione transfrontaliera.



## LA LEGGE CANTONALE

### Che cosa finanzia e sostiene:

#### Sussidi agli Ers e alle Piattaforme tematiche

##### Sostegno a progetti

**Art. 14<sup>[11]</sup>** Le misure possono essere adottate per preparare, eseguire e valutare progetti o programmi che:

- a) promuovono lo spirito e le attività imprenditoriali;
- b) consolidano la capacità di innovazione;
- c) sfruttano le potenzialità endogene e creano o migliorano sistemi per la produzione di valore aggiunto;
- d) promuovono la collaborazione tra istituzioni pubbliche e privati, tra regioni funzionali e con agglomerati urbani;
- e) promuovono la cooperazione intercantonale e transfrontaliera.

2 Le misure previste dalla presente legge si applicano a tutto il territorio cantonale con le seguenti specifiche:

- a) nei centri urbani (Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio-Chiasso) sono sostenuti unicamente progetti che hanno un chiaro e comprovabile impatto nelle aree periferiche delle rispettive regioni funzionali o in tutto il Cantone;
- b) le zone a basso potenziale di sviluppo beneficiano di un programma specifico.



### LA LEGGE REGIONALE

Art. 1. Finalità.

1. La Regione riconosce l'importanza del ruolo svolto dalle comunità residenti nei piccoli comuni e degli enti che le amministrano che garantiscono la salvaguardia ed il governo del territorio, la conservazione e lo sviluppo delle attività sociali ed economiche tradizionali e la valorizzazione della cultura locale.

2. La Regione a tal fine:

a) orienta la propria attività normativa ed amministrativa alla **semplificazione degli adempimenti e degli obblighi** posti in capo ai piccoli comuni;

b) promuove e incentiva la **gestione associata** al fine di favorire il processo di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture;

c) sostiene l'iniziativa dei piccoli comuni, volta a introdurre **nuovi modelli organizzativi legati all'e-government e alla realizzazione di sportelli multifunzionali**; sostiene i piccoli comuni nel **reperimento delle risorse per la redazione dei progetti** di cui agli articoli 8 della [legge regionale 14 dicembre 1991, n. 33](#) e 1 della [legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31](#), come modificati dagli articoli 7 e 8 della presente legge;

d) adotta adeguate **misure in favore dei cittadini residenti al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono del territorio**;

e) sostiene **gli interventi a favore dell'occupazione e dell'imprenditoria**, in particolare di quella giovanile e femminile, nell'ambito dello sviluppo locale;

f) valorizza e salvaguarda **le identità culturali delle popolazioni**, nonché le produzioni tipiche dell'agricoltura e dell'artigianato locali;

g) favorisce l'attivazione, anche in via sperimentale, dei **servizi di telemedicina** a fronte di assegnazione di risorse aggiuntive statali e comunitarie.

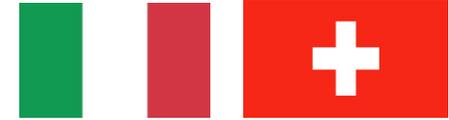


## LA LEGGE REGIONALE



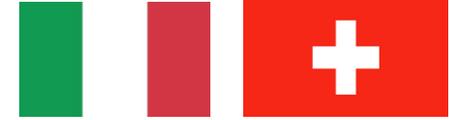
*Che cosa finanzia e sostiene:*

<b>Art. 4</b> Procedimenti amministrativi	<b>Sportelli multifunzionali</b>
<b>Art. 5</b> Istruzione	<b>Dal teleinsegnamento allo scuolabus</b>
<b>Art. 6</b> Formazione professionale	<b>Risorse dedicate</b>
<b>Art. 7</b> Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia FRISL	<b>Risorse dedicate in parte a fondo perduto</b>
<b>Art. 8</b> FIP	
<b>Art. 9</b> Imprese	<b>Agevolazioni fiscali</b>



## Differenze tra i due quadri normativi:

- *RL si rivolge ai singoli Comuni, mentre il Cantone considera come beneficiari aree vaste (così come nella Snai)*
- *La legge regionale è una legge di spesa e di sostegno, mentre la legge cantonale è una legge di sistema e di governo territoriale*
- *La legge svizzera ha un focus organizzativo, mentre quella lombarda ha un focus erogativo*
- *La legge regionale fornisce sussidi «dall'alto» decidendo gli “oggetti” da finanziare, mentre la legge cantonale sostiene progetti «dal basso» senza preordinare gli “oggetti” degli interventi da finanziare*
- *La legge regionale non prevede accompagnamento all'attuazione degli interventi, mentre la legge cantonale stabilisce specifici ruoli e strutture di sostegno*
- *La legge regionale non prevede un modello di governance a supporto del conseguimento dei fini per cui è stata emanata, mentre la legge cantonale definisce forme articolate e ben definite di governance (Gruppo strategico per la politica regionale, Enti regionali per lo sviluppo, Agenzie regionali per lo sviluppo, Piattaforme tematiche, Commissione consultiva)*



## Come vengono definiti i beneficiari delle misure previste?

### CLASSIFICAZIONE DELLE AREE SVANTAGGIATE O A POTENZIALE INESPRESSO

Entrambi gli Enti hanno adottate un sistema di classificazione delle aree territoriali o dei Comuni che richiedono un supporto specifico per fronteggiare fenomeni critici (spopolamento e invecchiamento dei residenti, contrazione delle attività economiche, rarefazione dei servizi, abbandono della cura dei terreni con crescenti rischi idrogeologici ecc.) e favorirne lo sviluppo, con una differenza:

- in Lombardia la classificazione riguarda i piccoli Comuni (con meno di 3000 abitanti) su tre livelli: Elevato, Medio e Basso svantaggio sulla base di quattro domini\*:

a) demografia; b) livello di benessere; c) dotazione di servizi e infrastrutture comunali; d) orientamento turistico.

Solo per i piccoli Comuni montani se ne aggiungono altri due:

e) Svantaggio morfologico e localizzativo; f) Indice di ruralità territoriale

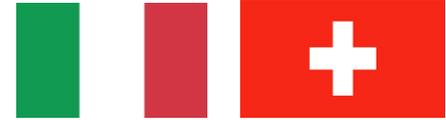
Ne consegue la seguente classificazione dei piccoli Comuni montani:

- a elevato svantaggio: 211
- a medio svantaggio: 214
- a basso svantaggio: 101.

\* La classificazione è in fase di revisione come avviene per legge all'inizio di ogni nuova Legislatura regionale



## CLASSIFICAZIONE DELLE AREE SVANTAGGIATE O A POTENZIALE INESPRESSO



- in Cantone Ticino vengono classificati dei territori, non singoli Comuni (anche grazie ai processi di aggregazione che hanno più che dimezzato in poco più di un decennio il numero dei Comuni, che sono adesso 106 Sono state individuate cinque zone cosiddette “a basso potenziale” e più recentemente «a potenziale inespresso» (la Valle Onsernone, la Valle Verzasca, la Valle di Blenio, l’alta Vallemaggia e le Centovalli) e una zona “di attenzione” costituita dal distretto di Leventina.  
«Lo studio commissionato all’Istituto di ricerche economiche (IRE) dell’Università della Svizzera italiana contiene un’analisi quantitativa e qualitativa di tutte le regioni ticinesi al fine di determinarne la capacità competitiva e il posizionamento all’interno delle diverse “leghe” (ossia le diverse fasce di competitività, ad es. zone a basso potenziale, zone a potenziale medio e zone ad alto potenziale). Esso contiene una mappatura completa del territorio per ogni indicatore selezionato, e per un indice di competitività sintetico, con una chiara indicazione sul posizionamento relativo.»
- più recentemente la Regione Lombardia ha classificato anche territori. le Aree Interne, definite a partire da una mappatura del territorio lombardo secondo un indice composito di “fragilità territoriale”, sviluppato da PoliS Lombardia, e selezionate considerando prioritarie le aree più “fragili” nel rispetto dei principi di continuità, adeguatezza, differenziazione delle fonti di finanziamento, equità territoriale, impatto dell’utilizzo delle risorse.



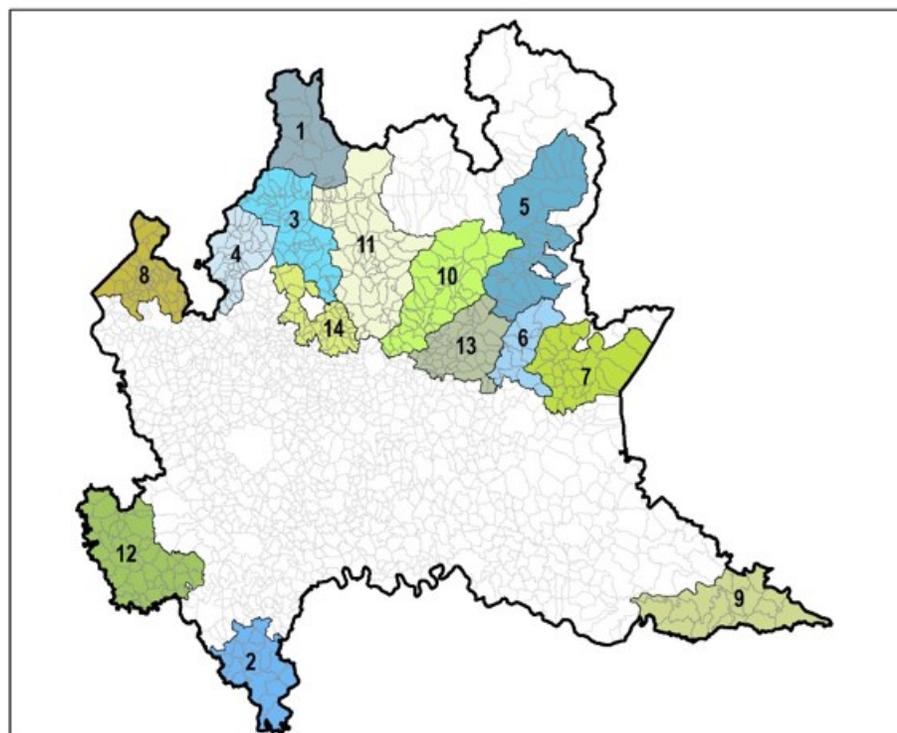
*Tabella 1 – Indicatori impiegati nell'analisi relativa allo svantaggio dei piccoli comuni e dei comuni montani*

N.	DOMINIO	INDICATORE	METODO	PERIODO	FONTE	SIGNIFICATO	Polarità (-svantaggio/+svantaggio)
1	A) Demografia	<b>Tasso di crescita medio annuo di breve periodo</b>	(Popolazione 2018 - Popolazione 2013)/Popolazione media quinquennio*1000/5	1 gen 2018-1-gen 2013	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Vivacità vs spopolamento	-
2	A) Demografia	<b>Tasso di crescita medio annuo di lungo periodo</b>	(Popolazione 2018 - Popolazione 2008)/Popolazione media quinquennio*1000/5	1 gen 2018-1-gen 2008	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Vivacità vs spopolamento	-
3	A) Demografia	<b>Tasso migratorio totale</b>	Rapporto tra il saldo migratorio (differenza fra mmigrati e emigrati) e la popolazione media di quell'anno, per mille individui (media nel quinquennio)	2017-2013 (media)	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Capacità di attrazione del territorio sul piano residenziale	-
4	A) Demografia	<b>Tasso di crescita naturale</b>	Rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quell'anno *1000 (media nel quinquennio)	2017-2013 (media)	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Vivacità vs spopolamento	-
5	A) Demografia	<b>Indice di vecchiaia</b>	Popolazione over 65enne/Popolazione 0-14enne (media del quinquennio)*100	2018-2014 (media)	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Invecchiamento della popolazione	+
6	A) Demografia	<b>Indice di dipendenza giovanile</b>	Numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64) (media del quinquennio)	2018-2014 (media)	Elaborazioni Polis Lombardia su dati Demo Istat	Invecchiamento della popolazione	-





## L'AGENDA DEL CONTROESODO E LE AREE INTERNE



### Aree Interne 21-27

-  1\_Valchiavenna
-  2\_Oltrepò Pavese
-  3\_Alto Lago di Como e Valli del Lario
-  4\_Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio
-  5\_Valcamonica
-  6\_Valtrompia
-  7\_Valsabbia Alto Garda
-  8\_Piambello e Valli del Verbano
-  9\_Oltrepò Mantovano
-  10\_Valle Seriana e Val di Scalve
-  11\_Valle Brembana e Valtellina di Morbegno
-  12\_Lomellina
-  13\_Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano
-  14\_Lario Orientale - Valle S.Martino e Valle Imagna



## L'AGENDA DEL CONTROESODO E LE AREE INTERNE: IL NUOVO PRSS (Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile)



### OBIETTIVO STRATEGICO

#### 5.3.7 Valorizzare le aree interne

Con una visione multisettoriale e multifondo, per uno sviluppo territoriale equo e sostenibile, Regione intende proseguire nel percorso di definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale per le aree interne nell'ambito della programmazione comunitaria 2021 – 2027 (14 aree), e con il completamento della fase 2014 – 2020 (4 aree). Le strategie di sviluppo sono finalizzate ad aumentare l'attrattività dei territori, garantendo i servizi essenziali di cittadinanza, puntando ad un'economia costruita sulle peculiarità dei luoghi e sulle specifiche risorse ambientali, socio-culturali ed economiche. Saranno rafforzati i momenti e gli strumenti di coordinamento, di confronto e di co-progettazione, ai diversi livelli, con i territori, come pure le azioni di divulgazione, comunicazione e valutazione dei risultati delle iniziative anche nel confronto con gli stakeholder, nell'ottica di un'azione sempre più trasparente e partecipativa.

**Incrocio con gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile**

**Promuovere il turismo sostenibile  
Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole**

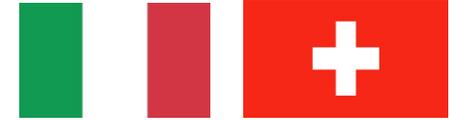


### 3.

## GLI ORGANISMI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE



## ORGANISMI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE



Il tema della costituzione di strutture ad hoc, anche molto leggere, per l'accompagnamento e il project management di progetti di sviluppo locale è un tema noto nel campo dell'organizzazione aziendale e risponde all'interrogativo se si possa più proficuamente innovare creando degli organismi specificatamente preposti a questo compito oppure se sia più efficace utilizzare la struttura esistente distribuendo e diffondendo le responsabilità del cambiamento in tutti i gangli organizzativi.

QUI I DUE ENTI DIVERGONO NETTAMENTE:

Il Cantone Ticino  
ha costituito gli Ers

La Regione  
Lombardia si affida  
alle Comunità  
Montane



## LA POLITICA ECONOMICA REGIONALE DEL CANTONE TICINO

Le lezioni ricavate dalle best practice analizzate sono così sintetizzabili:

- tutte le regioni considerate hanno basato il loro rilancio su una chiara visione dello sviluppo a lungo termine
- qualsiasi sia il settore trainante individuato hanno messo in atto progetti intersettoriali e azioni trasversali, includendo attori complementari a quelli centrali
- è indispensabile la presenza di persone, sia delle istituzioni che delle formazioni sociali coinvolti, o anche di singoli cittadini, fortemente motivate e capace di fare da stimolo all'engagement degli attori locali e di generare entusiasmo attorno alle idee progettuali
- è altrettanto indispensabile individuare dei "progetti faro" in grado di catalizzare l'attenzione, le risorse e le competenze locali e attorno ai quali aggregare le altre iniziative ipotizzate e finalizzati a generare dei primi ritorni positivi concreti e visibili.



## La politica regionale del Cantone Ticino



Il Cantone Ticino si è dotato di strutture articolate e di una governance granulare per “mettere a terra” e rendere sostenibili nel tempo le “politiche regionali”, che in Italia si definirebbero “politiche territoriali”, finalizzate allo sviluppo locale in aree periferiche.

La Legge Cantonale di applicazione della legge federale sulle politiche regionali prevede infatti due livelli di articolazione su base territoriale di organismi in grado di fare la regia locale e di accompagnare la realizzazione dei progetti ideati con un approccio *place-based*, basato cioè sulle specificità del luogo in cui si interviene:

- gli Enti Regionali di Sviluppo e le Agenzie di sviluppo, in cui sono collocate le Antenne territoriali.

ARTICOLAZIONI	STRUTTURE DEDICATE
CANTONE	DIPARTIMENTO DELL'ECONOMIA UFFICIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO
REGIONI	ENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO
TERRITORI	AGENZIE DI SVILUPPO E ANTENNE



# La politica regionale del Cantone Ticino: gli Enti regionali di sviluppo



Sono quattro gli ERS in Cantone Ticino

- Luganese
- Bellinzonese e Valli, con le valli di Blenio e Leventina
- Locarnese e Vallemaggia
- Mendrisiotto e Basso Ceresio.

STRUMENTO CHIAVE DEGLI ERS E' IL **MASTERPLAN**

### **Ad es: Il Masterplan della Valle di Blenio**

Un documento strategico, elaborato nel quadro delle misure di politica economica regionale (PER) a sostegno delle regioni periferiche promosse da Cantone e Confederazione. Un piano di sviluppo a medio termine (2035) per la Valle, che possa fungere da strategia coordinata e strutturata per sfruttare l'alto potenziale del territorio e identificare i progetti che concorrono a realizzare una visione condivisa.



## La politica regionale del Cantone Ticino

### Enti regionali per lo sviluppo

#### Art. 6

- 1 Gli enti regionali per lo sviluppo (ERS) sono costituiti dai Comuni, eventualmente con la partecipazione di altri enti pubblici o privati.
- 2 I Comuni determinano la forma giuridica pubblica o privata e l'organizzazione degli ERS, garantendo un'equa rappresentanza delle diverse componenti territoriali.
- 3 Il Consiglio di Stato riconosce gli ERS il cui comprensorio è coerente con le regioni funzionali individuate dal Piano Direttore attorno ai quattro agglomerati urbani.
- 4 Essi hanno in particolare il compito di:
  - a) partecipare all'allestimento e all'aggiornamento del programma cantonale d'attuazione quadriennale;
  - b) valorizzare il potenziale economico e territoriale della regione;
  - c) diventare ambito regionale di confronto, coordinamento e ricerca del consenso per la realizzazione di progetti e servizi;
  - d) collaborare con il Cantone nell'applicazione della presente legge, in sintonia con gli indirizzi delle politiche settoriali.



## GovernaTI-VA

### La Comunità Montana Valle del Verbano: organigramma

